

FINCANTIERI ❖ DENUNCIATI IN 19 DALL'AZIENDA PER DANNEGGIAMENTI



Avvisi di garanzia a operai e sindacalisti per l'"occupazione" del cantiere di Sestri

La Procura ha inviato un avviso di garanzia al segretario provinciale della Fiom Cgil Francesco Grondona, al responsabile organizzativo Bruno Manganaro e ad altri 17 lavoratori e delegati sindacali dello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente per gli scioperi e l'occupazione del dicembre scorso. A denunciarli è stata la direzione dell'azienda.

SERVIZIO A PAGINA 19

Il voto Sestri peggiore per efficienza

Secondo le valutazioni di Fincantieri i dipendenti dello stabilimento di Sestri Ponente non avevano diritto al premio perché il cantiere, unico fra quelli del gruppo, aveva peggiorato la sua efficienza



IL CASO ❖ Il segretario generale e le rsu denunciati per l'assemblea pubblica a Sestri del dicembre 2009

Fincantieri, attacco alla Fiom Diciannove avvisi di garanzia

*Grondona: «Un comportamento che ci fa pensare male sul futuro del cantiere
Non siamo intimiditi, da domani saremo più solerti su appalti e subappalti»*

MONICA ZUNINO

«È un comportamento singolare. Non ci intimidisce e non ci innervosisce: ci fa pensare male, nel senso del futuro del cantiere» commenta Franco Grondona, segretario generale della Fiom-Cgil di Genova che con il responsabile della cantieristica nella segreteria, Bruno Manganaro, il componente della segreteria Cgil Antonio Giulio Mannoni, quattro dele-

gati Fiom della Fincantieri e dodici lavoratori (fra cui pure due iscritti alla Fim-Cisl), ha appena ricevuto un avviso di garanzia per danni alle strutture del cantiere di Sestri Ponente in occasione dell'assemblea pubblica dello scorso dicembre. Per la Fiom è uno schiaffo inatteso, dietro cui si potrebbero leggere una dichiarazione di guerra o le premesse per un disinteresse dell'azienda verso il cantiere. Da Fincantieri nessun commento. Certo però che il gesto alza la tensione ed è qua-



si automatico pensare ai licenziamenti alla Fiat.

Gli avvisi sono legati allo sciopero del dicembre dello scorso anno nello stabilimento di Sestri Ponente, ma arrivano oggi in un periodo di "non belligeranza" all'interno del cantiere, in un'atmosfera che sembrava essersi rasserenata fra azienda e lavoratori dopo il cambio dei direttori. E quindi stupisce che l'esposto non si sia fermato ma sia diventato avviso di garanzia.

«Il messaggio è colpire i lavoratori e le organizzazioni sindacali che hanno sostenuto la loro lotta. Il messaggio è che il problema è la Fiom e non il futuro della cantieristica, che oggi è negativo, con le commesse che mancano, il rischio di esuberi e magari di chiusura di qualche cantiere» precisa Manganaro. «Un fatto molto grave - faccio Mannoni - noi ci siamo impegnati nella difesa del cantiere, il nostro obiettivo è rilanciarlo e sostenere la cantieristica, con questo atto invece non sappiamo se Fincantieri vuole ripensare la scelta dell'ampliamento a mare su cui si sono impegnate anche le istituzioni».

I fatti risalgono all'assemblea pubblica nella sala mensa della Fincantieri di Sestri Ponente il 14 dicembre scorso, in occasione dello sciopero per il mancato pagamento del premio di efficienza, motivato dall'azienda con la dichiarazione che il cantiere era il più inefficiente fra tutti quelli del gruppo. «I lavoratori si mossero anche per evitare che si aprisse una situazione di pericolo. Perché dire che quel cantiere era il peggiore poteva significare che nel momento della crisi sarebbe stato il primo ad essere chiuso» ricorda Manganaro. In gioco c'è appunto l'ampliamento a mare del cantiere, che così com'è oggi, tagliato in due dalla ferrovia, ha forti limiti di funzionamento.

All'ingresso del cantiere di Sestri la mattina dell'assemblea c'erano le transenne, i lavoratori entrarono lo stesso e l'azienda presentò un esposto alla magistratura. Il braccio di ferro sull'integrativo si risolse, ma ora arrivano gli avvisi di garanzia. Un gesto che per la Fiom è una dichiarazione di guerra. «Fincantieri sta nel mercato ma anche nella politica. Non può non sapere che quando mandi un avviso di garanzia nei confronti del segretario della Fiom, del responsabile della cantieristica e della struttura Fiom di fabbrica, si mette in moto un'azione che nel presente guarda al futuro. Se lo scopo di Fincantieri è cercare di intimidire, sorrido: siamo orgogliosi di avere organizzato scioperi e lotte in difesa del cantiere e se ce ne fosse bisogno lo rifaremmo. Se i

motivi non sono questi, in un momento in cui la cantieristica è in difficoltà, speriamo che questi avvisi di garanzia non rappresentino una manovra preventiva per preparare un futuro peggiore per il cantiere di Sestri Ponente, che senza ribaltamento a mare nell'arco di 2 o 3 anni ha prospettive che definire in-

certe è un'eufemismo» precisa Grondona che avverte e promette: «Visto che Fincantieri è così solerte nelle regole per quanto riguarda le lotte, da domani noi saremo ancora più solerti su appalti e subforniture». Analogie con la vicenda Fiat? «Non vorrei forzare - commenta Grondona - ma il gesto cade in un momento in cui si sono acuite le tensioni sindacali e non si vede via d'uscita dalla crisi».

L'azienda
non
commenta

Il vecchio
sciopero per
l'integrativo

I COMMENTI

PREOCCUPAZIONE DAL PD PRC ESPRIME SOLIDARIETÀ



Totale solidarietà alla Fiom, dirigenti e lavoratori di Fincantieri indagati, arriva dal responsabile economia della federazione genovese di Prc, Marco Veruggio che parla di «un attacco concentrico che mira a isolare la Fiom» e cita la Fiat: «Questi avvisi per noi si sommano ai licenziamenti a Mirafiori e Melfi. Quando si usano i tribunali contro le lotte significa che si cerca di trasformare il conflitto sociale in un problema di ordine pubblico». Sono preoccupati il segretario e il vicesegretario del Pd ligure, Lorenzo Basso e Giovanni Lunardon: «Di fronte ad un problema serio che riguarda il futuro di Fincantieri e dei suoi lavoratori rispondere con le denunce significa non dare alcuna soluzione a quel problema e aumentare il livello della tensione sociale».